

Conclusione dei lavori di restauro della Cappella dei Principi e della sua nuova illuminazione

Approfondimento 3

Un nuovo impianto di illuminazione per la Cappella dei Principi

A completamento del profondo processo di restauro della Cappella dei Principi, la Direzione dei Musei del Bargello ha deciso di dotarla di un nuovo impianto di illuminazione, con l'obiettivo di valorizzare adeguatamente un'opera mirabile di intarsio policromo e di preziosi intarsi in pietre dure.

Per la Cappella dei Principi si è partiti da un'analisi in loco di tutti gli ordini architettonici, effettuando delle prove con corpi illuminanti di diverse temperature, fasci e tipologie.

L'ambiente è quindi stato ricostruito in 3D effettuando numerose simulazioni con software specifici di calcolo illuminotecnico, che hanno consentito di sviluppare un progetto che potesse valorizzare adeguatamente tutti gli elementi della Cappella che, sviluppandosi in altezza (oltre i 20 metri), rappresentava da questo punto di vista una sfida molto complessa.

L'impianto realizzato segue gli ordini architettonici della cappella, evidenziando i vari elementi con diverse temperature di colore. Per la luce generale diretta, che illumina dall'alto le superfici verticali, è stata scelta una luce bianco neutro (4000K), contrastata da faretti a fascio stretto in bianco caldo (3000K, narrow spot) che evidenziano i gruppi marmorei e i sarcofagi.

Per l'illuminazione della volta, a luce indiretta, è stato invece scelto un punto di bianco intermedio (3500k), particolarmente indicato a valorizzare i dettagli azzurro/blu degli affreschi e le finiture in oro.

Tutto l'impianto è dotato di sistema di controllo domotico che lavora con protocollo Bluetooth: ogni corpo illuminante è perciò governabile sia singolarmente che in sincrono con tutti gli altri, ed è possibile impostare diversi scenari luminosi a seconda delle necessità.

Il progetto illuminotecnico è stato progettato da Maria Cristina Valenti, architetto dei Musei del Bargello e già responsabile dei lavori di restauro, ed è stato sviluppato dalla società ERCO di Milano azienda produttrice di corpi illuminanti per architettura, già specialista nell'illuminazione di musei.